

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fregene (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

ANAGNI

“Ora della pace” in monastero

Il monastero Santa Chiara di Anagni ospita oggi il tradizionale appuntamento mensile “Ora della pace”: dalle 10 alle 11 la chiesa del monastero, nel centro storico di Anagni, resterà aperta per la preghiera. L'iniziativa è della comunità delle Clarisse che, anche attraverso i social, così la spiegano: “Imploriamo la pace per il mondo intero, per le nostre famiglie, per i nostri cuori. Non bisogna avere la pace, ma essere in pace! La pace diventa una vera preghiera quando non ci sono vinti”.
Il momento di preghiera, oltre che dalle monache che abitano l'attiguo monastero con una comunità molto viva e legata al territorio, è organizzato anche da un gruppo di laici che si è venuto formando proprio attorno a questo anello di pace.



Il vescovo
Ambrogio
Spreafico, negli
studi di Tv2000
mercoledì 21
maggio, in diretta
durante la
trasmissione “In
cammino”, con il
conduttore Enrico
Selleri e, in
collegamento,
l'ausiliario di
Torino,
Alessandro
Giraudo

Il vescovo Ambrogio Spreafico ospite della trasmissione “In cammino” su Tv2000

Comunità, pietre vive e con le porte aperte

DI IGOR TRABONI

Il vescovo Ambrogio Spreafico è stato ospite, mercoledì 21 maggio, della trasmissione “In cammino” su Tv2000, per una puntata (che si può rivedere sul sito www.diocesanagnialatri.it) sul senso delle comunità, da quelle che festeggiano un certo tratto di vita a quelle nuove. E così si è partiti proprio dalle celebrazioni per i 30 anni di consacrazione della chiesa di Tecchiena Castello, in diocesi di Anagni-Alatri, mentre in collegamento da Torino ha partecipato il vescovo ausiliario Alessandro Giraudo, per dar conto della gioia di una nuova chiesa costruita in località La Loggia. Partendo quindi proprio dall'anniversario di Tecchiena Castello, il vescovo Spreafico ha ribadito l'importanza di continuare a custodire le chiese «perché è il luogo dove vive la comunità e la Chiesa tutta vive perché c'è un popolo, qualcuno che la guida e insieme agli altri costituisce un segno molto eloquente, in questo tempo difficile. Nessuno di noi è primo ma siamo fratelli e sorelle davanti al Signore che ci rende una comunione».

Il conduttore Enrico Selleri ha quindi ricordato un passaggio dell'omelia di Spreafico a Tecchiena Castello (“essere comunità oggi è scelta coraggiosa e controcorrente”) e il vescovo ha ribadito il concetto: «Controcorrente perché siamo in un mondo frammentato, dove prima viene “io”, e invece davanti al Signore riscopriamo la bellezza di essere un “noi”, insieme, amici, fratelli e sorelle che condividono un percorso comune, pur nella loro diversità. Questo è un grande segno per il mondo di oggi, un dono che

ci viene fatto e che dobbiamo imparare a vivere; ce lo ha detto anche papa Leone nella liturgia di inizio pontificato e poi nel suo stemma: essere in Lui, uniti. È una grande cosa, il grande sogno di Dio che noi ci impegniamo a realizzare nelle nostre comunità. La Chiesa oggi è rimasta tra le poche realtà che mostra ancora come è bello essere insieme, essere segno in un contesto, in una storia; non viviamo solo per noi, non dobbiamo fare le “chiesuole”: la chiesa è un

PIGLIO-ACUTO

Ultime due tappe, del pellegrinaggio

Si avvia a conclusione la “peregrinatio Mariae” della Madonna di Lourdes nella diocesi di Anagni-Alatri, organizzata dalla sezione dell'Unitalsi. Piglio e Acuto sono gli ultimi paesi che verranno toccati. A Piglio la statua della Madonna verrà accolta domani, 26 maggio, dal parroco don Raffaele Tarice e resterà nella chiesa di Santa Maria fino a giovedì 29. Ad Acuto la Madonna pellegrina arriverà il 29 e resterà fino a sabato 31 maggio, nella chiesa di Santa Maria, accolta dal parroco e assistente spirituale diocesano Unitalsi, don Francesco Frusone.

luogo che comunica un sentire, una speranza, deve parlare al mondo. E oggi c'è bisogno di un amore che diventa unità, comunione, e che incontra i tanti bisogni di chi fa parte delle nostre comunità, di chi viene bussare alle nostre porte e le nostre chiese devono avere porte aperte alla carità, alla solidarietà. E devo dire che questo c'è in molte nostre comunità». Ma la chiesa di mattoni ha senso se ci sono pietre vive: «Se uno ascolta il Signore che parla, la Parola di Dio rende viva la pietra, ti rende umano il cuore, ti fa rispondere agli altri con gentilezza, ascoltare, dialogare, quindi diventi vivo, comunichi il senso della vita. È un grande dono che ci viene fatto ogni giorno e che siamo chiamati a comunicare nella vita quotidiana, laddove siamo, a partire dalle nostre comunità». I momenti di festa come quelli visti a Tecchiena Castello rappresentano anche un rinnovare l'attaccamento alla propria terra, alla propria chiesa e al proprio pastore: «Il Pastore - si è avviato a concludere Spreafico - è segno di unità, di comunione e condivisione; siamo pastori perché c'è un popolo, per servire. La *Lumen gentium* inizia parlando proprio di popolo, poi viene la gerarchia; la rivoluzione conciliare è anche questa. Oggi qualche volta ci fossilizziamo solo su chi viene, ma ci sono tanti che vengono raramente. Come raggiungerli, come non considerare nessuno estraneo? Ci vuole la pazienza dell'ascolto, di momenti che mettono insieme, che fanno vivere la comunità, che la rendono un popolo di gente che cammina insieme, che si vuole bene, che si dà una mano. Che è il sogno di Dio per l'umanità».



La chiesa di Castello

Mandato ai ministri della Comunione

Givedì 29 maggio il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la cerimonia per il conferimento del mandato e il rinnovo dei mandati ai Ministri straordinari della Comunione, laici e religiosi. L'appuntamento è per le 18.30, nella Cattedrale Santa Maria Annunziata, ad Anagni. L'iniziativa è a cura dell'Ufficio liturgico della diocesi di Anagni-Alatri.

LA STORIA

Papa Leone XIV e quel legame con “In dialogo”

Un filo neanche tanto sottile lega papa Leone XIV alla comunità “In dialogo” di Trivigliano, un filo che si dipana dal Perù, dove l'allora vescovo Robert Prevost è stato vescovo di Chiclayo e dove la realtà fondata da padre Matteo Tagliaferri (nella foto) ha una delle sue comunità di recupero. Agli inizi degli anni 2000, padre Matteo Tagliaferri, religioso vincenziano, originario di Vico nel Lazio, venne infatti avvicinato a Roma da una donna peruviana, che lavorava come badante, che gli confidò i problemi di dipendenza del figlio ma che questi non era disposto a venire in Italia. Padre Matteo ci pensò subito e, come lui stesso ricorda ancora con emozione anche per la coincidenza con un giorno di Pentecoste, decise di aprire una comunità proprio in Perù e nel gennaio 2004 a Requena, in diocesi di Chiclayo, arrivarono i primi operatori italiani per dare, sempre sotto il segno dell'amore gratuito nei confronti dei giovani, le stesse opportunità di recupero offerte in Italia dalla comunità. Quel-



Padre Matteo Tagliaferri

la comunità si è subito armonizzata con il territorio, la sua gente e con la Chiesa locale, grazie soprattutto al vescovo Prevost. «Io più volte sono andato in Perù - racconta padre Tagliaferri - ma sempre nel periodo in cui lì è estate e personalmente non ho mai incontrato l'allora vescovo Prevost. Ma gli operatori della comunità mi hanno sempre raccontato che più volte durante l'anno Prevost saliva a trovarli, perché andava spesso nei villaggi della diocesi, anche i più lontani e scomodi da raggiungere. Da noi arrivava anche all'improvviso, senza farsi annunciare, in maniera semplice, affettuosa, interessandosi del futuro di quei ragazzi che ospitiamo e sempre chiedendo se avessimo bisogno di qualcosa, con una grande vicinanza anche nell'ascolto, nella condivisione».

E proprio uno degli operatori italiani, Vincenzo Cavone, ha raccontato al Tg2 delle visite del vescovo Robert Prevost: «Veniva a trovarci spesso, sempre un po' a sorpresa, proprio come uno di noi. Era sempre curioso di conoscere quello che facevamo, il lavoro sulle persone, sempre in maniera molto umile. Spesso parlavamo di come poter migliorare la nostra opera e poi prendevamo il caffè insieme...». Un buon caffè che veniva fuori da una vecchia moka, che ora alla “Comunidad In Dialogo” conservano con cura, come un piccolo ma affettuoso ricordo delle visite di Prevost, che ora hanno già deciso di invitare a tornare, questa volta da Papa, convinti che Leone XIV farà tappa anche tra questi giovani nella sua prima visita in Perù. Intanto quella comunità tra le montagne dell'America del Sud cresce e da alcuni mesi ospita anche un centro femminile, pure questo per il recupero dalle varie dipendenze. Un altro tassello di quella grande storia d'amore nata 34 anni fa e che ora, oltre che in Italia, all'estero è presente con altre comunità: in Perù per l'appunto, ma anche in Argentina, Colombia, Ucraina e Camerun.

Igor Traboni

“Notte prima degli esami”, l'iniziativa per i maturandi

Una super serata per i giovani studenti maturandi si svolgerà ad Anagni martedì 17 giugno (oratorio Pier Giorgio Frassati, dalle 19), organizzata dall'Ufficio catechistico diocesano, dalle suore Adoratrici del Sangue di Cristo, dall'oratorio “Pier Giorgio Frassati”, dall'Azione cattolica diocesana e con il patrocinio del Comune di Anagni. “Notte prima degli esami - Se l'amore è amore!” è il titolo della kermesse, ripreso dalla nota canzone di Antonello Venditti, resa ancor più famosa dall'omonimo film, una pellicola che ha 19 anni e quindi coetanea dei nostri giovani maturandi. Una serata anche nel segno dell'amicizia tra giovani, con il programma che prevede un momento iniziale di introduzione e condivisione e quindi una preghiera sul tema “E sarà sempre amore”, con benedizione delle due penne, che serviranno poi per le due prove scritte d'esame, che ogni partecipante dovrà portare, prima della cena insieme e di un momento musicale. Le iscrizioni sono già aperte, c'è tempo fino al 31 maggio, con tutti i contatti utili nel manifesto pubblicato sul sito diocesano.



La Certosa di Trisulti

Il convegno organizzato dalla Rete Trisulti per parlare di arte e comunità locali

Il patrimonio culturale è bene comune

Anche il vescovo di Anagni-Alatri, Ambrogio Spreafico, interverrà martedì 3 giugno alle 18.30 all'Accademia Belle Arti al Palazzo Tiravanti di Frosinone al convegno dal titolo “Il ruolo delle comunità locali nel governo del patrimonio culturale. Dalla Costituzione alla Convenzione di Faro”, organizzato dalla Rete Trisulti Bene Comune. E anche di Trisulti, ma non solo, si parlerà in questo appuntamento che avrà come ospite d'onore Tomaso Montanari, rettore dell'Università per stranieri di Siena e, in collegamento online, Mario Schwetz, direttore della sede italiana del Consiglio d'Eu-

ropa. Oltre a Spreafico, interverranno Maria Elena Catelli, presidente della Rete Trisulti Bene Comune; Loredana Finicelli, docente di storia dell'arte; Loredana Rea, docente di storia dell'arte; mentre Stefania Di Marco, direttore dell'Accademia di Belle Arti, porterà i saluti della prestigiosa istituzione culturale frusinate. Modera i lavori la giornalista Paola Rolletta. Ma è interessante vedere come, attraverso i social, la Rete Trisulti Bene Comune presenta le finalità e gli obiettivi di questo incontro: “Il patrimonio culturale è vivo solo se condiviso. La partecipazione delle comunità nella gestione del patrimonio cul-

turale non è un'opzione, ma una necessità. Coinvolgere le persone rafforza il senso di appartenenza, alimenta il rispetto per la storia comune e ne favorisce la trasmissione alle future generazioni. Quando si parla di beni artistici, è fondamentale attivare le comunità locali: solo così si può garantire una cura e una valorizzazione più consapevole e autentica”. La vicenda della Certosa di Trisulti si trascina oramai dal 2018, quando i Cistercensi di Casamari la lasciarono per carenza di vocazioni e venne affidata dall'allora ministro della Cultura, Dario Franceschini, alla “Dignitatis Humanae Institute”, un'associa-

zione rivelatasi poi vicina al guru americano Steve Bannon, intenzionato a farne una sorta di centro pilota per il sovranismo europeo. Da lì è iniziata una battaglia, anche legale, con una vicenda di ricorsi e controricorsi che alla fine ha portato il Ministero a revocare l'affidamento. Molto importante in tal senso è stato proprio l'operato della Rete Trisulti Bene Comune, un network di associazioni del frusinate. Dal canto suo il Ministero della Cultura con passione e professionalità è impegnato nella tutela del sito della Certosa di Trisulti ed ha avviato un importante lavoro di conservazione e valorizzazione.